

PIACENZA MUSEI

Assemblea annuale, il punto del presidente Rizzi

Lo scorso giovedì 6 dicembre, si è tenuta, nella cornice della storica sala Pierluigi Farnese, l'assemblea annuale dell'Associazione Piacenza Musei che, guidata dal presidente Luigi Rizzi e dai vicepresidenti Stefano Pronti e Laura Putti, ha visto la partecipazione di gran parte degli associati. Questo il punto della situazione tratteggiato dalla direzione dell'ente: «Per Piacenza Musei, che da più di dieci anni sostiene il patrimonio culturale locale, il riscontro è stato positivo».

Nel corso dell'incontro, il presidente Luigi Rizzi ha sottolineato il successo riscontrato dal viaggio nelle terre farnesiane in Toscana che si è svolto nel settembre scorso: «Il progetto dell'itinerari non solo ha riscoperto e valorizzato il legame tra i due territori, ma ha rappresentato un primo percorso conoscitivo per ulteriori studi e approfondimenti sulla dinastia dei Farnese».

Per la primavera prossima è prevista inoltre la presentazione della bozza del progetto riguardante le origini farnesiane con la partecipazione integrata delle città di Piacenza, Parma, Vignola, Viterbo, Roma e Napoli.

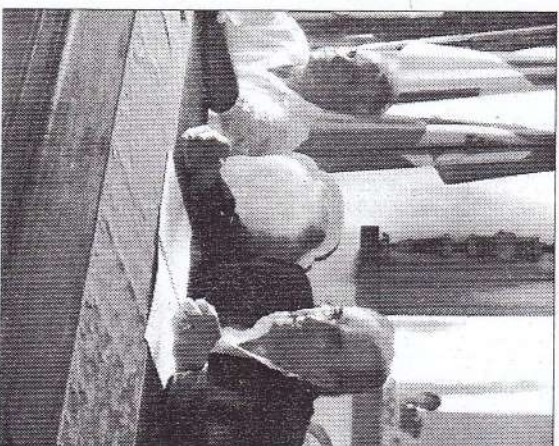
Sono state inoltre evidenziate le attività del 2007, fra cui le visite guidate alla mostra "I Bot della collezione Spreti", alla mostra "Verdi. Da Oberotto a Falstaff" e alle chiese piacentine di San Sepolcro e di Santa Maria di Campagna. Per l'anno 2008 sono invece in programma una serie di visite guidate, tra le quali il completamento del percorso di studi dedicato all'opera artistica del Pordenone, a cura della vicepresidente dell'associazione Laura Putti.

I tanti progetti culturali dell'Associazione Piacenza Musei

Il presidente Rizzi: via ad un progetto sulle origini farnesiane con Piacenza, Parma, Vignola, Viterbo, Roma e Napoli

Si è tenuta, nella cornice della storica Sala Pierluigi Farnese, l'assemblea annuale dell'Associazione Piacenza Musei che, guidata dal presidente **Luigi Rizzi** e dai vice presidenti **Stefano Pronti** e **Laura Putti**, ha visto la partecipazione di gran parte degli associati. Riscuotendo quindi ampiamente positivo per Piacenza Musei, che da più di dieci anni sostiene il patrimonio culturale locale.

Nel corso dell'incontro, il presidente **Luigi Rizzi** ha sottolineato il successo riscontrato dal viaggio nelle terre farnesiane in Toscana che si è svolto nel settembre scorso. «Il progetto dell'itinerario, dalla forte valenza storico-culturale - ha detto - non solo ha riscoperto e valorizzato il legame tra i due territori, ma ha rappresentato un primo percorso conoscitivo per ulteriori studi e approfondimenti sulla dinastia dei Farnese. Le amministrazioni del Viterbese hanno vivamente apprezzato il nostro incontro e, in modo particolare, ha suscitato grande interesse l'idea di creare un circuito farnesiano con il coinvolgimento di Istituzioni culturali locali e interregionali per una promozione territoriale integrata, sulla base di una più ampia visione di marketing culturale». Per la primavera prossima è prevista inoltre la presentazione della bozza del



Stefano Pronti e Luigi Rizzi

progetto riguardante le origini farnesiane con la partecipazione integrata delle città di Piacenza, Parma, Vignola, Viterbo, Roma e Napoli. L'obiettivo primario è quindi innescare una sinergia tra questi territori sulla base della comune radice storica e creare l'opportunità di una crescita in termini di scam-

bi e relazioni culturali.

Sono state inoltre evidenziate le attività del 2007, fra cui le visite guidate alla mostra *I Bot della collezione Spreti*, alla mostra *Verdi*. Da Oberto a Falstaff e alle chiese piacentine di San Sepolcro e di Santa Maria di Campagna. Queste iniziative sono state effettuate tramite il supporto di esperti (tra i quali **Stefano Pronti**, **Stefano Fugazza**, **Laura Putti**, **Emanuela Coperchini**) che hanno consentito ai partecipanti di approfondire la conoscenza delle bellezze storico-artistiche del territorio piacentino e, soprattutto, di scoprire luoghi storici abitualmente non accessibili al pubblico. Ricordiamo che per l'anno 2008 sono altresì in programma una serie di visite guidate, tra le quali il completamento del percorso di studi dedicato all'opera artistica del Pordenone, a cura della vice presidente dell'associazione **Laura Putti**.

Rizzi ha rimarcato, fra gli altri spunti offerti, anche le grandi potenzialità di Piacenza Musei - importante risorsa per la città - in grado, se ben utilizzata dal territorio, di apportare notevoli vantaggi in termini di offerta di servizi e prodotti di alta qualità. Il presidente ha sottolineato come la Guida ai Musei di Piacenza e Provincia, prodotto realizzato

da Piacenza Musei e già disponibile per le Amministrazioni Pubbliche, potrebbe essere inserita all'interno degli uffici di promozione turistica.

Inoltre è stato preso in esame un altro progetto di Piacenza Musei, il *Portale web della Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi*. Il portale è posizionato nelle primissime pagine dei motori di ricerca nazionali e internazionali: considerato l'enorme successo della versione in italiano, basterebbe un piccolo investimento per potenziarne ulteriormente lo sviluppo con una nuova versione in inglese, come segnalato anche dalle richieste giunte da varie parti del mondo.

Parallelamente, l'attenzione è stata rivolta al tema dello sviluppo locale e del marketing come leva fondamentale per realizzarlo. A tale proposito, il Presidente ha rimarcato la presenza di pochi progetti di sistema che coinvolgono in modo integrato tutti gli attori locali: ha ribadito come Piacenza Musei disponga di potenzialità in grado di fornire un importante contributo per la promozione del contesto territoriale locale. Ha annunciato infine la ferma intenzione di realizzare, nell'immediato futuro, un progetto di rilievo nell'ottica del marketing territoriale culturale.

Piacenza Musei ha eletto il nuovo consiglio direttivo

Confermato Rizzi

L'associazione Piacenza Musei rende noto il nuovo Consiglio Direttivo, in carica per il prossimo triennio 2007-2009 ed eletto durante l'assemblea annuale ordinaria degli associati, svoltasi a Palazzo Farnese lunedì 4 dicembre scorso.

Consiglio Direttivo - Triennio 2007-2009

Presidente: Luigi Rizzi

Vice Presidente: Stefano Pronti

Vice Presidente: Laura

Putti Croce

Consiglieri: Ettore Aspetti, Stefano Fugazza, Antonella Gigli, Davide Cammi

Presidente del Gruppo Giovani: Raimondo Sassi

Direttore della rivista Panorama Musei: Federico Serena

Segretario: Emanuela Cooperchini

Affianca e coadiuva le attività del Consiglio Direttivo: Daniele Tizzoni

Revisori dei Conti: Ettore Aspetti, Emanuela Cooperchini



ORGANIZZATA DA PIACENZA MUSEI

Visita guidata alla mostra su Verdi in Fondazione



Oggi alle 17.30, Piacenza Musei propone un incontro prestigioso focalizzato sulla mostra Verdi. Da Oberto a Falstaff, promossa dall'Associazione Verdi tra noi, recentemente inaugurata presso la Fondazione di Piacenza e Vigevano a Piacenza. Per la prima volta viene presentata una mostra sui libretti e sugli spartiti delle prime rappresentazioni delle opere di Verdi: un evento di alto valore filologico e di

profonda suggestione con recensioni, immagini, lettere autografe, documenti inediti. La visita sarà guidata da Stefano Pronti, curatore della mostra e del catalogo.

Il ritrovo è fissato presso la Fondazione di Piacenza e Vigevano (via Sant'Eufemia, 12 - Piacenza).

L'appuntamento è aperto anche a coloro che non sono associati e intendono conoscere meglio le attività di Piacenza Musei.

Cultura & spettacoli

Lunedì 19 novembre 2007



Verdi, una visita guidata

Domani alle 17.30 visita guidata gratuita alla mostra "Verdi. Da Oberto a Falstaff", in corso alla Fondazione di Piacenza e Vigevano, in via Sant'Eufemia. A guidare i visitatori tra libretti (delle 28 opere del maestro), spartiti, documenti, cronache e cimeli verdiani sarà Stefano Pronti, curatore dell'esposizione. L'iniziativa, organizzata dall'associazione Piacenza Musei, è aperta a tutti.

Sessanta i piacentini che hanno aderito: tappe anche a Gradoli, Capodimonte e Viterbo con guide d'eccezione come Luzi, Allegretti e Pronti

Realizzato tra il 1520 e il 1583, ne furono artefici Antonio da Sangallo il Giovane e Jacopo Barozzi, detto il Vignola, è una costruzione pentagonale iniziata da Alessandro

di MARIA VITTORIA GAZZOLA

Uno squarcio dai tenui colori giallo-rossi, dalle geometrie perfette ed eleganti, si eleva imponente sopra i tetti di un rustico colore marrone delle grigie case, la corona verdeggianta dei boschi attutisce lo stridente contrasto cromatico e stilistico.

Lo si intravede arrivando dalla strada provinciale poi, inoltrandosi a piedi nel paese, scompare per riapparire lentamente, a porzioni di facciata, salendo la via Dritta, l'asse viario centrale per la cui realizzazione furono abbattuti edifici preesistenti, che per un chilometro attraversa il secolare abitato finché, alla sommità, si mostra in tutta la sua magnificenza. Il visitatore è letteralmente catturato da immenso stupore che, se possibile, ingigantisce alla scoperta degli interni della maestosa costruzione, la scala regia, pareti e soffitti interamente affrescati, i giardini all'italiana impreziositi da giochi di fontane e da teorie di statue che si rincorrono nel verde del grande parco.

È il palazzo Farnese di Caprarola, il più bel pentagono del pianeta, iconografia del potere della famiglia Farnese, realizzato tra il 1520 e il 1583, ne furono artefici Antonio da Sangallo il Giovane e Jacopo Barozzi, detto il Vignola, è una costruzione pentagonale iniziata da Alessandro

Sangallo, futuro papa Paolo III, potente e potente politico, nonché padre di quel Pierluigi, al quale aveva regalato il ducato di Parma e Piacenza, figlio amatissimo ma un po' scapestrato, da altri ritenuto anche un poco malinconico e dai piacentini addirittura un tiranno tanto da ucciderlo nel 1537. Il palazzo fu completato, dopo la morte del papa, dal nipote che portava il suo stesso nome, Alessandro "il cardinal negro".

Il palazzo di Caprarola è il culmine del viaggio, promosso dall'Associazione Piacenza Musei nella riscoperta della dinastia e del potere farnesiani, dai luoghi d'origine della Tuscia sino al palazzo di Piacenza.

Due giorni intensi che hanno entusiasmato una sessantina di concittadini, le visite sono iniziate a Valentano, proseguite a Gradoli, Capodimonte, Viterbo, infine Caprarola, con guide d'eccezione: Romualdo Luzi, direttore della Biblioteca Provinciale di Viterbo e del Museo di Valentano che, a novembre, presenterà al convegno di Piacenza uno studio inedito su Pierluigi Farnese. Con lui, Gianfranco Cipriani e Stefano Pronti, già direttore del Museo del costume farnesiano di Gradoli, Luciano Passini, presidente del Centro studi e ricerche di Caprarola, e

Musei Farnesiani di Piacenza. Valentano, i Farnese, famiglia di cavalieri della Tuscia citata in occasione dell'inaugurazione del duomo di Orvieto, vi approdarono nel 1388 per concessione del papa Urbano IV. I loro discendenti edificarono la rocca, come torre di avvistamento, verso la metà del Quattrocento, e poiché la famiglia puntava verso Roma attraverso la politica dei matrimoni, fu ampliata. E' in questo palazzo che nel 1534 Pierluigi, sposato con Gerolama Orsini di Pitagiano, ricevette la notizia della nomina del padre Alessandro a papa col nome di Paolo III. A Valentano nacquero tutti i figli di Pierluigi e Gerolama: Alessandro, Ottavio, Orazio, Ranuccio e Vittoria. Ora è sede museale e del Centro Culturale



La splendida facciata esterna di palazzo Farnese di Caprarola, il più bel pentagono del pianeta, iconografia del potere della famiglia Farnese, realizzato tra il 1520 e il 1583

Intanto gli studiosi si stanno preparando a un convegno in programma a novembre, che scolorirà la figura di Pierluigi, in occasione del cinquecentenario di Vignola e Caro

to Regal, che tramite noi ha inviato copie del volume sui Fasti Farnesiani, del presidente del Consorzio salumi, Roberto Belli, per il quale abbiamo consegnato le nostre Dop ed i vini Doc; assodate poi le volontà di tutti ci metteremo intorno ad un tavolo per studiare percorsi di scambi culturali e commerciali.

Per Raffaele Saraceni, architetto e sindaco rieletto di Valentano, la parola Farnese significa «una storia comune, un'opportunità per il turismo, il futuro e la visita del piacentino rappresenta il punto di partenza anche del nostro progetto, lavoreremo insieme coinvolgendo le due regioni, ci rivedremo a Piacenza in primavera, è una promessa».

Giovanni Arena, assessore alle Politiche del lavoro, nonché vicesindaco di Viterbo, suggerisce di avviare una collaborazione museale «che potrebbe creare le condizioni affinché molti dei giovani laureati alla nostra bella facoltà dei Beni culturali di Viterbo, trovino le loro soddisfazioni professionali, le istituzioni devono fare quadrato insieme per non sprecare questi valori umani e culturali».

Armando Proietti, vicesindaco di Caprarola, è generale in pensione, propone un itinerario turistico e chiede sostegno per sviluppare l'interesse intorno allo stupendo palazzo farnesiano, citando i prodotti del territorio «dove» ma di nocchie tipica del nostro territorio e le nostre castagne, sono vere prodotti, che non c'è inquinamento, dite ai vostri concittadini, dovranno conoscerli meglio, del resto abbiamo una «famiglia» da condividere».

La visita era stata annunciata anche sulla stampa locale e la notizia era giunta alla piacentina Rita Lovatini, moglie del sindaco di Latera, Luigi Fiorucci, che ha atteso la comitiva di Piacenza Musei a Valentano per un breve saluto ed ha manifestato interesse alla proposta dell'associazione culturale. «Il territorio di Latera - informa - fu affidato in vicariato al duca Ranuccio Farnese l'11 giugno 1498 da papa Innocenzo VIII. La roccia è diventata oggetto di un carosello storico che si tiene nel primo fine settimana di agosto con centinaia di figuranti in costume, vi aspettiamo alla prossima edizione e spero di poter fare qualcosa che avvicini Latera a Piacenza».

Intanto gli studiosi si stanno preparando a un convegno in programma a novembre, che scolorirà la figura di Pierluigi Farnese spiega Pronti: «Rimetterà sotto gli occhi dei piacentini quella ferita, quasi un senso di colpa, che deriva dall'uccisione del primo duca, Pierluigi, che non era stata decisa sul territorio, l'avevano già stabilita le potenze nazionali e le monarchie europee che maneggiavano lo scacchiere italiano, il convegno ci riporterà sotto gli occhi il fatto, ci farà riflettere, si vedrà qual è stato il punto di immaturità politica dell'aristocrazia piacentina, l'inevitabile scontro con l'arroganza di un principe che si era presentato nei panni di un tiranno».

Il convegno tra l'occasione del cinquecentenario della nascita del Vignola e di Annibale Caro «i suggeritori del meraviglioso spettacolo storico del Farnese - aggiunge Pronti - uno dell'architettura e della grandiosità delle forme monumentali, l'altro dell'immagine classica, mitologica e splendidamente letteraria che i Farnese immettono nella loro iconografia».

Alla riscoperta di Palazzo Caprarola La visita nel viaggio promosso da Piacenza Musei

di Studi Farnesiani.

Gradoli. Il palazzo, a pianta rettangolare e realizzato su precedente costruzione, fu regolato da papa Paolo III al figlio Pierluigi in occasione delle nozze con Gerolama. Il progetto architettonico porta la firma di Antonio da Sangallo il Giovane che entrò nel destino del Farnese insieme a Jacopo Barozzi, il Vignola. La facciata ha già importanti analogie con il palazzo ducale di Piacenza, fa notare Stefano Pronti: «Da Sangallo realizza una facciata elegante con finestrate in cornice di pietra periferica che conferisce quell'imponenza successivamente amplificata dal Vignola, però dal portale d'ingresso con sviluppo del bugnato, sempre in pietra, siamo ancora

nel rinascimento umanistico e lo stemma della famiglia porta ancora solo tre gigli blu su fondo oro». E' sede del Centro studi farnesiani, la Provincia di Viterbo vi ha realizzato una mostra permanente sull'araldica farnesiana.

Capodimonte. Il palazzo-fortezza, per volere di Pier Luigi Seniore, fu eretto dal Sangallo a partire dal 1510 sulla casa medievale dei conti di Bisenzio. Oggi è proprietà privata ed appartiene, in parte, a Ranieri Orlandi, per trentadue anni cronista di nera e di giudiziaria del Corriere della Sera, che accompagna gli ospiti nella visita al cortile ed al giardino pensile descrivendo la sua scelta di abbandonare Milano per vivere a Capodi-

monte: «Un posto incantato che profuma di storia, che ci fa pensare qual è il valore della cultura italiana, al periodo più importante dell'umanità, il Rinascimento di cui i Farnese furono padri; le opere che hanno fatto parlare per loro, gli artisti che hanno lavorato per loro sono universalmente famosi: Tiziano, Michelangelo. Il "cardinal nepote" è quello che ha fatto fare da Antonio da Sangallo il giovane il palazzo Farnese di Roma, oggi sede dell'ambasciata di Francia, uno dei luoghi più splendidi; qui la natura è magnifica, non c'è inquinamento, e poi questa è la terra degli etruschi».

Viterbo. Il capoluogo è disseminato di testimonianze farnesiane, in particolare il gruppo di

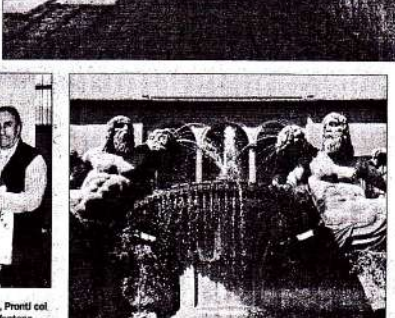
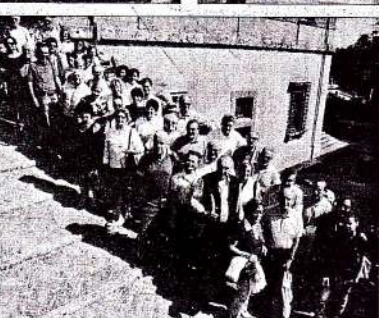
Piacenza Musei ha visitato la chiesa di Santa Maria Della Quercia. La facciata imponente, di peperino, ha tre portali le cui lunette ospitano preziose terrecotte invetriate di Andrea della Robbia mentre la porta centrale, in legno di quercia massiccia, è opera di Bernardino da Viterbo e di Domenico da Fiorenzuola. Ma il vero capolavoro, ancora un'opera di Antonio da Sangallo il Giovane, è il fastoso soffitto a cassettoni dorato con lo stemma gigliato. L'oro per la copertura fu donato dall'imperatore di Spagna Carlo V. La basilica è nota per la sua collezione di ex voto in argento e tavolette dipinte dal XV al XVIII secolo, raro esem-

pio di arte popolare. Obiettivi. Spiega il presidente di Piacenza Musei Luigi Rizzzi: «Da un lato andare alla riscoperta della genesi della dinastia che ha segnato la nostra storia e che ci ha lasciato testimonianze determinanti, dall'altro sviluppare un progetto che culmini da diverso tempo, cioè stabilire una collaborazione, tra Piacenza e le altre terre farnesiane, per la messa in rete delle rispettive ricchezze culturali, storiche, e perché no commerciali, cioè un'operazione di sinergia e marketing». Un progetto che potrebbe prendere forma presto, le visite sono state un sondaggio della disponibilità delle istituzioni. «Siamo stati latori di messaggi del sindaco di Piacenza, Rober-

ALCUNI MOMENTI DELLA "DUE GIORNI"



Da sinistra: le "grottesche", all'interno del Museo del costume e l'entrata alla Rocca di Capodimonte; al centro Ranieri spiega al gruppo e un particolare della fontana con delfino e del giardino di Caprarola



Da sinistra il gruppo dei visitatori a Caprarola, Pronti col sindaco di Valentano e Rizzzi e le statue della fontana

Cultura & spettacoli

Giovedì 11 ottobre 2007



Sant'Antonino: visita guidata

Visita guidata gratuita alla scoperta della basilica di Sant'Antonino e della chiesetta di Santa Maria in Cortina (generalmente chiusa). L'appuntamento dell'iniziativa, organizzata da Piacenza Musei e aperta anche ai non soci, è giovedì 11 ottobre alle ore 16.30, davanti all'ingresso di S. Antonino. A guidare i visitatori sarà Stefano Pronti, che illustrerà le vicende di Piacenza nel secolo XI.

L'associazione ha visitato Viterbo per due giorni **Proposto da "Piacenza Musei"** **progetto di sinergia con la Tuscia**



Un momento della visita dell'associazione piacentina

VITERBO - Riscontro ampiamente positivo per il viaggio in Tuscia della delegazione di Piacenza Musei, che ha visitato le terre del Viterbese - nei giorni 22 e 23 settembre 2007 - con oltre 50 partecipanti, studiosi e appassionati di cultura museale e storico-artistica farnesiana, guidati dal presidente dell'Associazione Luigi Rizzi e dal vice presidente Stefano Pronti.

Nel corso dei due giorni di permanenza, un esito produttivo e soddisfacente hanno avuto gli incontri con i referenti degli enti locali, delle istituzioni museali e culturali della Tuscia. Particolari entusiasmo ed accoglienza sono scaturiti dal dialogo con alcuni rappresen-

tanti politici del territorio: il sindaco di Valentano architetto Raffaella Sarnconi, l'assessore alla Cultura della Provincia di Viterbo Renzo Trappolini, l'assessore agli Affari generali del Comune di Viterbo Giovanni Maria Arena e il

vice sindaco di Caprarola Armando Proietti.

Parallelamente anche le istituzioni museali e culturali del Viterbese hanno manifestato grande partecipazione e volontà di

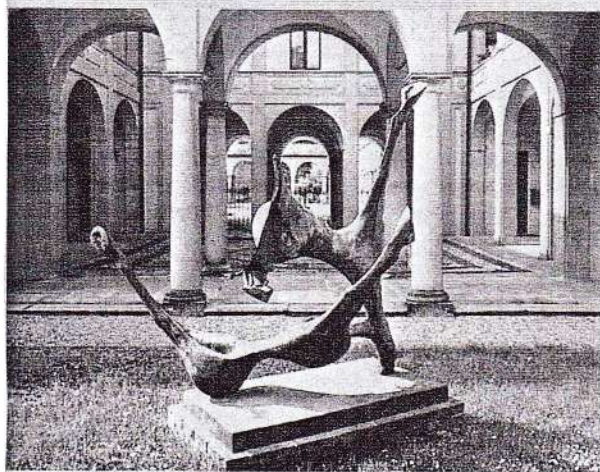
coinvolgimento nel progetto di sinergia tra i due territori proposto da Piacenza Musei: vivo interesse è stato espresso dall'esperto di storia farnesiana e presidente della Biblioteca consorziale di Viterbo Romualdo Luzi.

***Esperti
di cultura
storica
e artistica
farnesiana***

CULTURA & ARTE

PIACENZA MUSEI

Oggi visita alla Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi alla scoperta delle opere di Francesco Ghittoni



L'Associazione Piacenza Musei ha preparato, per la stagione autunno-inverno, due appuntamenti alla riscoperta dei musei e dei luoghi d'arte della città di Piacenza.

Oggi, alla Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, si terrà una visita guidata - a cura del direttore **Stefano Fugazza** - focalizzata sulle opere qui conservate di Francesco Ghittoni, il più sensibile pittore piacentino tra Ottocento e Novecento.

L'appuntamento è fissato alle 17 alla sede della Galleria, in via San Siro 13 a Piacenza.

Giovedì 11 ottobre, alle 16.30, si svolgerà, invece, una visita guidata alla basilica di Sant'Antonino e alla chiesa di Santa Maria in Cortina, con ritrovo davanti alla basilica di Sant'Antonino.

La visita è curata da **Stefano Pronti**.

GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE 2007

34

E' uscito il nuovo "Panorama musei"

La rivista è disponibile gratuitamente in gallerie e banche. Ma è anche on-line

E' uscito un nuovo numero della rivista quadrimestrale Panorama Musei, realizzata dall'Associazione Piacenza Musei. La pubblicazione è disponibile gratuitamente nei musei sino ad esaurimento copie (presso i Musei di Palazzo Farnese, la Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, il Museo Gazzola, la Biblioteca Passerini Landi, la sede centrale della Banca di Piacenza e l'Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano), ma è anche consultabile - sempre gratuitamente - dal sito www.associazionepiacenzamusei.it (alla pagina rivista <http://www.associazionepiacenzamusei.it/rivista.php>).

Il primo articolo tratta di un dipinto di Luca Cambiaso, "Apollo e Marsia", proveniente da col-

lezione privata piacentina ed esposto alla mostra di Genova "Luca Cambiaso: un maestro del Cinquecento europeo" recentemente conclusa; segue un pezzo sulla prima attività pittorica di Mario Cavaglieri, con l'esame di alcune opere sempre provenienti dal collezionismo piacentino.

Uno spazio è dedicato all'appena conclusosi viaggio nel Viterbese alla scoperta delle origini farnesiane, svoltosi lo scorso fine settimana (22-23 settembre) e organizzato dall'Associazione Piacenza Musei: il viaggio ha ottenuto un esito particolarmente positivo di adesioni, con l'esaurimento quasi immediato di tutti i posti disponibili.

Una pagina tratta inoltre delle cinque nuove carrozze giunte a Palazzo Farnese dal Museo della

Scienza e della Tecnica Leonardo da Vinci di Milano.

Il pezzo successivo è rivolto agli interventi di restauro a favore dell'arte piacentina realizzati dalla banca locale. Un breve report presenta poi le mostre estive - con opere della Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi di Piacenza - realizzate in provincia, a Rivergaro e a Castell Arquato; infine, sono sintetizzate le attività estive realizzate nel Parco Archeologico - Villaggio Neolitico di Travo.

Per ricevere quadrimestralmente e in forma cartacea i numeri di Panorama Musei è necessario iscriversi all'associazione Piacenza Musei, anche tramite il sito web www.associazionepiacenzamusei.it.

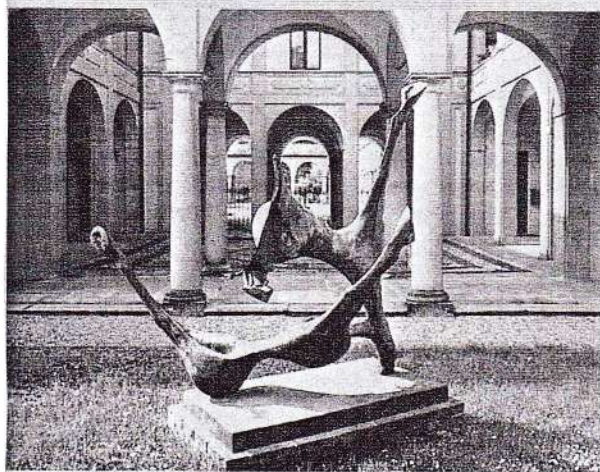


In foto la copertina della rivista "Panorama Musei"

CULTURA & ARTE

PIACENZA MUSEI

Oggi visita alla Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi alla scoperta delle opere di Francesco Ghittoni



L'Associazione Piacenza Musei ha preparato, per la stagione autunno-inverno, due appuntamenti alla riscoperta dei musei e dei luoghi d'arte della città di Piacenza.

Oggi, alla Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, si terrà una visita guidata - a cura del direttore **Stefano Fugazza** - focalizzata sulle opere qui conservate di Francesco Ghittoni, il più sensibile pittore piacentino tra Ottocento e Novecento.

L'appuntamento è fissato alle 17 alla sede della Galleria, in via San Siro 13 a Piacenza.

Giovedì 11 ottobre, alle 16.30, si svolgerà, invece, una visita guidata alla basilica di Sant'Antonino e alla chiesa di Santa Maria in Cortina, con ritrovo davanti alla basilica di Sant'Antonino.

La visita è curata da **Stefano Pronti**.

Venerdì 21 settembre 2007

Piacenza Musei nel Viterbese

Sulle orme dei Farnese

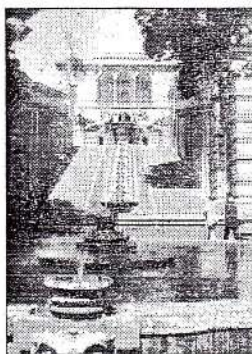
di ANNA ANSELMi

Ha raccolto più adesioni del previsto il viaggio nel Viterbese, organizzato dall'Associazione Piacenza Musei, per una cinquantina di partecipanti. Posti che sono andati - precisa Piacenza Musei - pressoché immediatamente esauriti. Non tutti gli aspiranti potranno dunque partire oggi alla scoperta dei luoghi di origine della famiglia Farnese. Il sodalizio ha comunque comunicato l'intenzione di riproporre l'iniziativa, eventualmente arrivando fino a Roma, a comprendere Palazzo Farnese, sede dell'ambasciata di Francia e, di conseguenza, non aperto alle normali visite turistiche. «Confidiamo - è l'auspicio di Piacenza Musei - che l'itinerario possa condurre a sviluppi successivi, anche per quanto riguarda l'opportunità di una crescita in termini di relazioni e scambi culturali tra i due territori».

La due giorni prevista oggi e domani esplorerà intanto alcune tappe fondamentali nell'ascesa del casato farnesiano, dal 1545 strettamente legato alle sorti di Parma e Piacenza, le due capitali del piccolo ducato istituito da papa Paolo III per il figlio Pier Luigi. Prima tappa sarà il borgo di Canino, dove si erge la torre di Paolo III e il suo monumento in bronzo. Nel vicino paese di Valentano, tra i monti Volsini e il lago di Bolsena, i partecipanti visiteranno la Rocca Farnese, guidati da

Romualdo Luzi, direttore della biblioteca provinciale di Viterbo e del museo di Valentano, poi il museo delle ceramiche farnesiane e la chiesa di S. Giovanni. Nel pomeriggio, si sposteranno a Gradoli, il cui Palazzo Farnese conserva i sotterranei con le cucine originali e altri ambienti di servizio. Al primo piano le sale ospitano il museo del costume farnesiano, ambienti nei quali i turisti piacentini verranno introdotti da

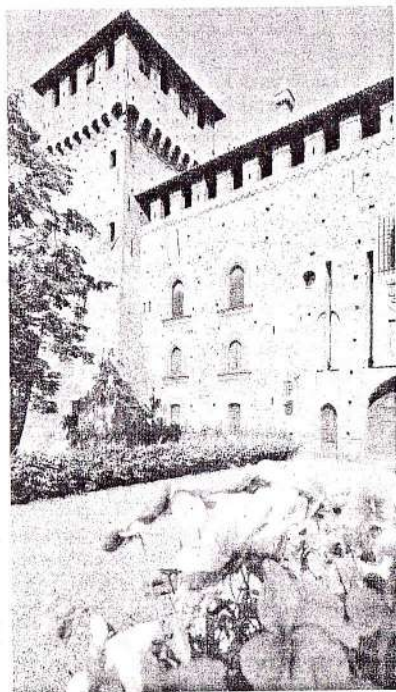
Cinzia Allegretti, coordinatrice del museo. A Capodimonte saranno attesi dal giornalista **Ranieri Orlandi** all'interno di Palazzo Farnese, in parte adibito ad abitazione privata.



Palazzo Farnese
a Caprarola

Motivo di interesse lo riveste anche il giardino, con le sue varietà botaniche. La mattina della domenica si dividerà tra il santuario della Quercia di Viterbo e lo scenografico Palazzo Farnese di Caprarola, con visita ai sotterranei solitamente non accessibili e ai giardini, a cura di **Luciano Passini**, presidente del Centro studi farnesiani di Caprarola. Nel pomeriggio, una sosta al convento delle Carmelitane di Sant'Anna, con stemma dei Farnese e un ritratto del cardinale Odoardo, prima di accomiarsi dalle bellezze storico-artistiche laziali, con la visita (dall'esterno) al castello-palazzo Farnese di Carbo gnano dimora di Giulia Farnese, sorella di Paolo III e amante di Alessandro VI Borgia, considerata una delle donne più affascinanti e avvenenti dell'Italia rinascimentale.

L'appuntamento/CULTURA



Un'immagine di Grazzano Visconti

Un convegno dedicato a Grazzano

Alla Fondazione di Piacenza il 21 settembre

Un prestigioso appuntamento dedicato a Grazzano Visconti. Venerdì 21 settembre dalle 9,30 l'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano ospiterà il convegno "Il Neomedievalismo di Grazzano Visconti: la cultura di un'epoca".

Numerosi gli interventi previsti da parte di studiosi piacentini e non, per approfondire l'origine e le motivazioni storiche e culturali che hanno portato alla creazione del "progetto Grazzano Visconti", divenuto, nel corso degli anni, una delle realtà turistiche più importanti della nostra regione, ma spesso, ingiustamente svuotato della sua reale valenza cul-

turale. Attraverso gli interventi del professor Sborgi (Università di Genova) e dell'architetto Garufi (Soprintendenza Beni Architettonici di Milano) si inquadrerà il "progetto" a

livello storico, comparandolo ad altre realtà nazionali ed europee; la storica dell'arte Putti, Anna Coccioli Mastroviti (Soprintendenza Beni Architettonici di Parma e Piacenza) e l'architetto Valeria Poli (Politecni-

co di Milano), faranno emergere insieme alla figura di Giuseppe Visconti, i fondamenti delle scelte urbanistiche e stilistiche del "cantiere Grazzano". L'agenda del convegno prevede inoltre gli interventi conclu-

sivi di Stefano Fugazza (Direttore Galleria Ricci Oddi) e dello storico dell'arte Ferdinando Arisi volti ad analizzare la fortuna critica di Grazzano e la nascita della sua promozione turistica. Moderatore della giornata sarà il giornalista Vito Neri.

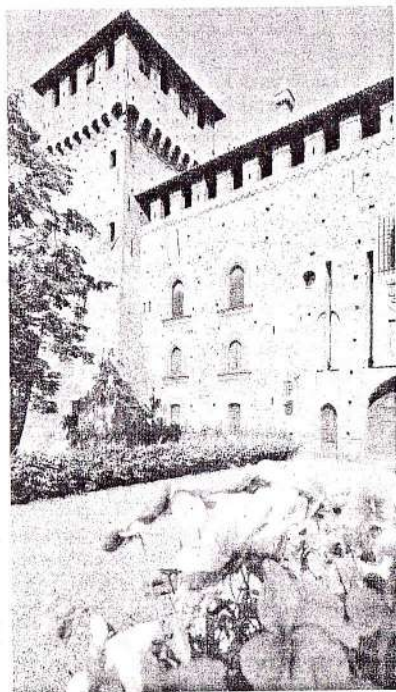
Al termine degli interventi, intorno alle 16,30, la giornata si concluderà con la visita guidata al borgo.

Voluto dalla Famiglia Visconti di Modrone per mettere in luce e valorizzare l'opera realizzata dal Duca Giuseppe Visconti di Modrone tra la fine dell'800 e gli inizi del '900, il convegno è stato coordinato da Cristina Savi e dalla storica dell'arte Laura Putti con il prezioso contributo della Fondazione di Piacenza e Vigevano, di Ina Assitalia, di Paver Spa e con il patrocinio della Provincia di Piacenza, del Comune di Vigolzone, dell'Associazione Piacenza Musei e del Fai.

errep

**Alla giornata di studi
interverranno esperti
e storici. Spiegheranno
il "neomedievalismo"**

L'appuntamento/CULTURA



Un'immagine di Grazzano Visconti

Un convegno dedicato a Grazzano

Alla Fondazione di Piacenza il 21 settembre

Un prestigioso appuntamento dedicato a Grazzano Visconti. Venerdì 21 settembre dalle 9,30 l'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano ospiterà il convegno "Il Neomedievalismo di Grazzano Visconti: la cultura di un'epoca".

Numerosi gli interventi previsti da parte di studiosi piacentini e non, per approfondire l'origine e le motivazioni storiche e culturali che hanno portato alla creazione del "progetto Grazzano Visconti", divenuto, nel corso degli anni, una delle realtà turistiche più importanti della nostra regione, ma spesso, ingiustamente svuotato della sua reale valenza cul-

turale. Attraverso gli interventi del professor Sborgi (Università di Genova) e dell'architetto Garufi (Soprintendenza Beni Architettonici di Milano) si inquadrerà il "progetto" a

livello storico, comparandolo ad altre realtà nazionali ed europee; la storica dell'arte Putti, Anna Coccioli Mastroviti (Soprintendenza Beni Architettonici di Parma e Piacenza) e l'architetto Valeria Poli (Politecni-

co di Milano), faranno emergere insieme alla figura di Giuseppe Visconti, i fondamenti delle scelte urbanistiche e stilistiche del "cantiere Grazzano". L'agenda del convegno prevede inoltre gli interventi conclu-

sivi di Stefano Fugazza (Direttore Galleria Ricci Oddi) e dello storico dell'arte Ferdinando Arisi volti ad analizzare la fortuna critica di Grazzano e la nascita della sua promozione turistica. Moderatore della giornata sarà il giornalista Vito Neri.

Al termine degli interventi, intorno alle 16,30, la giornata si concluderà con la visita guidata al borgo.

Voluto dalla Famiglia Visconti di Modrone per mettere in luce e valorizzare l'opera realizzata dal Duca Giuseppe Visconti di Modrone tra la fine dell'800 e gli inizi del '900, il convegno è stato coordinato da Cristina Savi e dalla storica dell'arte Laura Putti con il prezioso contributo della Fondazione di Piacenza e Vigevano, di Ina Assitalia, di Paver Spa e con il patrocinio della Provincia di Piacenza, del Comune di Vigolzone, dell'Associazione Piacenza Musei e del Fai.

errep

**Alla giornata di studi
interverranno esperti
e storici. Spiegheranno
il "neomedievalismo"**



Alla scoperta delle radici dei Farnese

Delegazione di Piacenza Musei nella Tuscia in vista di una sinergia culturale

TE@%@LA prossima settimana giungerà nel viterbese una delegazione di Piacenza Musei, composta da oltre 50 persone, studiosi e appassionati di cultura museale e storico-artistica farnesiana, guidata dal presidente dell'Associazione Luigi Rizzi e dal vice presidente Stefano Pronti, già direttore dei Musei Civici di Palazzo Farnese a Piacenza e già dirigente del settore cultura presso l'amministrazione comunale della città. È questo piacentino un primo percorso conoscitivo che vuole gettare le basi per ulteriori studi e approfondimenti sulla genesi della dinastia Farnese, dai luoghi d'origine in Tuscia sino all'apoteosi delle loro vicende nel ducato di Parma e Piacenza. Piacenza Musei effettuerà nel prossimo futuro un ricco programma di visite con il supporto di referenti e studiosi della cultura viterbese, con l'obiettivo di analizzare tutto il percorso delle origini farnesiane e la possibilità - in futuro - di generare una sinergia a carattere storico-museale tra i due territori. A Valentano la visita ai luoghi farnesiani sarà guidata da Romualdo Luzi, presidente del Consorzio biblioteche, mentre a Gradoli il percorso verrà proposto da Cinzia Allegretti, coordinatrice del Museo del costume farnesiano. Si terrà inoltre, presso il Palazzo Farnese di Capodimonte, una visita esclusiva a cura del proprietario, il giornalista Ranieri Orlandi. Il momento finale dell'itinerario sarà rappresentato dalla visita al prestigioso Palazzo Farnese di Caprarola, tenuta da Luciano Passini, presidente del locale Centro Studi e Ricerche. Oltre a Viterbo, il percorso toccherà anche altri centri del territorio, quali Canino, Farnese, Carbognano. Gi. Lu.

mercoledì 12 settembre 2007

Il 22 e 23 settembre



Lo splendido Palazzo Farnese di Caprarola, tra le mete del viaggio

Itinerario nei luoghi farnesiani: un successo

Esauriti tutti i posti disponibili. Tappe a Gradoli, Viterbo e Capodimonte

Grande successo di adesioni per l'atteso viaggio farnesiano nei feudi del Viterbese del 22-23 settembre 2007. Il progetto, dalla forte valenza storico-culturale, ha ottenuto un riscontro molto positivo, con l'esaurimento pressoché immediato di tutti i posti disponibili.

«Lieti di un esito così soddisfacente - comunica lo staff di Piacenza Musei - confidiamo di poter replicare l'iniziativa, con un programma più ampio, in futuro, in primo luogo per soddisfare le aspettative delle numerose persone che non potranno essere presenti, pur avendo manifestato il vivo desiderio di partecipare. Non è stato, infatti, possibile accogliere le adesioni di alcune decine di appassionati: a tale proposito, stiamo dunque considerando l'opportunità di riproporre il viaggio e stiamo valutando la fattibilità di una visita allo stupendo Palazzo Farnese di Roma, attualmente sede dell'Ambasciata di Francia, perciò non accessibile al pubblico senza una speciale autorizzazione». Ricordiamo che il viaggio nel Viterbese - nell'ambito del quale oltre 50 partecipanti, studiosi e appassionati di cultura museale e storico-artistica farnesiana, raggiungeranno la Tuscia - vuole essere un primo percorso conoscitivo con l'obiettivo di gettare le basi per ulteriori studi e approfondimenti sulla genesi della dinastia Farnese, dai luoghi d'origine sino all'apoteosi delle loro vicende nel ducato di Parma e Piacenza. «Confidiamo che l'itinerario possa condurre a sviluppi successivi - conclude il comunicato di Piacenza Musei - anche per quanto riguarda l'opportunità di una crescita in termini di relazioni e scambi culturali tra i due territori».

Il programma dettagliato del viaggio

Programma - Percorso di base

Sabato 22 settembre

Ore 5:45, ritrovo nel Piazzale Palazzo Cheope (via IV Novembre).

- ore 6: partenza

- ore 11,30: Arrivo previsto a Canino. Passaggio in pullman davanti alla torre di Paolo III Farnese e al monumento in bronzo.

- ore 12: Arrivo previsto a Valentano. Visita alla Rocca Farnese, al museo delle ceramiche farnesiane e alla chiesa di San Giovanni posta sul lato della Rocca. Tempi dell'itinerario permettendo, è prevista l'eventuale opportunità di una fugace visita al borgo di Farnese.

- ore 14,15: Partenza da Valentano (o da Farnese) per Gradoli.

- ore 14:45: Arrivo previsto a Gradoli. Visita al Palazzo Farnese, ai sotterranei con cucine originali e ambienti di servizio e al museo del costume farnesiano posto al primo piano del Palazzo.

- ore 16,30: partenza per Capodimonte.

- ore 16:45: arrivo previsto a Capodimonte. Visita esclusiva a Palazzo Farnese, posto sul promontorio del lago di Bolsena, con ingresso agli interni (in parte adibiti ad abitazione privata) e visita al giardino con varietà botaniche.

Sistemazione in albergo, aperitivo e cena di gala.

Domenica 23

Ore 9: partenza per visita al Santuario della Quercia in Viterbo con il celebre e fastoso soffitto ligneo di Paolo III Farnese, con annessa originale raccolta di ex-voto

- ore 9,30: partenza per Caprarola.

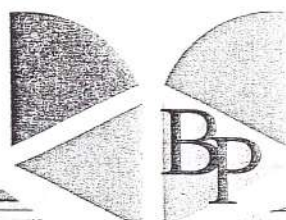
- ore 10: arrivo previsto a Caprarola. Visita agli ambienti di Palazzo Farnese. Visita ai sotterranei chiusi al pubblico, aperti in esclusiva per Piacenza Musei. Visita ai giardini annessi al Palazzo.

- ore 14: partenza per visita al convento delle Carmelitane di Sant'Anna con stemma dei Farnese, ritratto del cardinale Odoardo Farnese. Dal luogo sarà possibile ammirare una suggestiva veduta del Palazzo Farnese

- ore 14,30: Partenza per il rientro a Piacenza, con deviazione a Carbognano. Visita agli esterni del Castello-Palazzo Farnese, dove è ambientata la leggenda di Giulia la Bella.

- ore 15: Prosecuzione del viaggio di ritorno per Piacenza. E' prevista almeno una sosta durante il percorso autostradale.

- ore 20.30: arrivo previsto nel Piazzale Palazzo Cheope (via IV Novembre).



BANCA *flash*

www.bancadipiacenza.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. - 70 - DCB PIACENZA - n. 6, settembre 2007, ANNO XXI (n. 111) - PERIODICO D'INFORMAZIONE DELLA BANCA DI PIACENZA

PALAZZO GALLI SULLA GUIDA DI PIACENZA MUSEI



La copertina della pregiata *Guida* realizzata da Piacenza Musei. Sulla stessa, due foto e un'ampia illustrazione di Palazzo Galli, che ci piace riportare per la sua completezza.

Il Palazzo Galli - situato al n° 14 di via Mazzini - è uno dei più eminenti della città, tant'è che nel periodo dell'amministrazione francese (1802-1814) venne adibito ad alloggio del Governatore di Piacenza. Già segnalato, nel XVII secolo, come di proprietà della famiglia Rag-

gia, prende oggi nome dalla famiglia dei conti Galli, che lo possedette dal 1767 sino al 1872, anno nel quale venne acquistato dalla *Banca popolare piacentina*, che ne rifece la facciata e commissionò - tra gli anni 1904 e 1905, per lo scalone d'onore - gli affreschi raffiguranti *L'Allegoria della terra* di Alfredo Tansini e *L'apoteosi dell'Italia* di Francesco Ghittoni. Alla committenza Raggia si devono invece gli affreschi del Salone del primo piano raffiguranti *Storie di Giulio Cesare*, opera del pittore Giovanni Ghisolfi (1625-1685) mentre, nello stesso Salone, alla committenza Galli si deve l'affresco sulla volta raffigurante *Giulio Cesare accolto nell'Olimpo da Mercurio*, attribuito a Giuseppe Milani (1716-1796). Allo stesso artista si deve l'affresco sullo scalone d'onore raffigurante *L'Allegoria del mare*. Venduto nel 1919 al Consorzio Agrario (nel 1892 fu in esso fondata la Federazione italiana dei Consorzi Agrari), la storia di Palazzo Galli tornò di nuovo a legarsi con quella di un istituto di credito quando la *Banca di Piacenza* vi aprì il suo primo sportello, poi iniziando l'acquisto degli edifici del vicino isolato, fra cui il Palazzo dei conti Barattieri di San Pietro. Il trasferimento del Consorzio Agrario nel nuovo Palazzo dell'Agricoltura di via Colombo rese nel 1997 possibile la riappropriazione di questo storico immobile da parte della Banca locale che - a seguito di lavori di restauro prontamente avviati - ha restituito il Palazzo alla fruizione da parte della città.

Caprarola .ORG

Il Portale di Caprarola

Lug
26

« La Galleria "Cosmo Arte" presenta gli "eventi d'estate" a Caprarola »



Viaggio alle radici della dinastia farnesiana

26

posted by Redazione in Arte e Storia a Caprarola

Un viaggio nel viterbese per scoprire le radici della dinastia farnesiana, i cui destini furono legati a Piacenza per quasi due secoli: dal 1545, anno dell'investitura ducale di **Pier Luigi Farnese**, al 1731, quando il casato si estinse con la morte del duca **Antonio**. Lo ha organizzato l'associazione Piacenza Musei. Il presidente, **Luigi Rizzi**, e il vicepresidente, **Stefano Pronti**, hanno presentato ieri l'itinerario nel Salone Pier Luigi di Palazzo Farnese. Due giorni, dalla mattina di sabato 22 alla sera di domenica 23 settembre, diretti verso la Tuscia, con tappe nei luoghi dove sono rimaste testimonianze significative del passato farnesiano. A Canino, paese natale di **Alessandro**, il futuro papa **Paolo III**, si erge ancora la torre dove abitò il promotore del Concilio di Trento. A Valentano, dominato dalla Rocca Farnese oggi sede di un museo e del Centro culturale di studi farnesiani, vennero alla luce tutti i figli di Pier Luigi Farnese, primo duca di Piacenza, e **Gerolama Orsini**. All'edificio fu aggiunta nel 1527 una loggia ad arcate su piloni, da confrontare - ha suggerito Pronti - con l'analoga architettura nella cittadella piacentina, del 1534. La scala che porta al primo piano di quest'ultima è invece analoga a quella di Gradoli, la meta successiva, dove si potrà ammirare la mole del palazzo progettato da **Antonio da Sangallo il Giovane**, dono di nozze di Paolo III al figlio Pier Luigi, nonché residenza estiva preferita del pontefice. Nelle sale è ospitata un'esposizione permanente di araldica farnesiana.

Il percorso, curato da Pronti, condurrà poi sulle sponde del lago di Bolsena, a Capodimonte, con la Rocca Farnese a pianta ottagonale trasformata dal Sangallo nel 1510-1515, per iniziativa del futuro Paolo III. In battello si può raggiungere l'Isola Bisentina, la cui chiesa dei SS. Giacomo e Cristoforo accoglie le spoglie di **Ranuccio**, considerato il capostipite del casato. Molte le tracce dei Farnese che sono riconoscibili a Viterbo, tra cui il palazzo residenza dell'affascinante sorella di Paolo III, **Giulia la Bella**, che amava soggiornare anche a Carbognano, dove si concluderà il viaggio, non prima di avere però visitato lo splendido palazzo di Caprarola («una vera reggia»), cui il **Vignola** lavorò nello stesso periodo in cui era impegnato nel cantiere piacentino.

«Per capire Piacenza, è importante - ha evidenziato Pronti - inquadrare la sua storia nella cultura farnesiana». L'associazione ha in programma anche una pubblicazione sulla famiglia ducale: «Sono molteplici le relazioni con la nostra città. Lo stesso **Mochi** venne chiamato a Piacenza su indicazione di **Mario Farnese**, duca di Latera». Per informazioni sull'itinerario, ci si può rivolgere a Piacenza Musei, entro il 28 agosto,.

(Tratto da Liberta.it)

IL 22 E 23 SETTEMBRE

Viaggio alla scoperta dei Farnese nei loro luoghi di origine, in Toscana

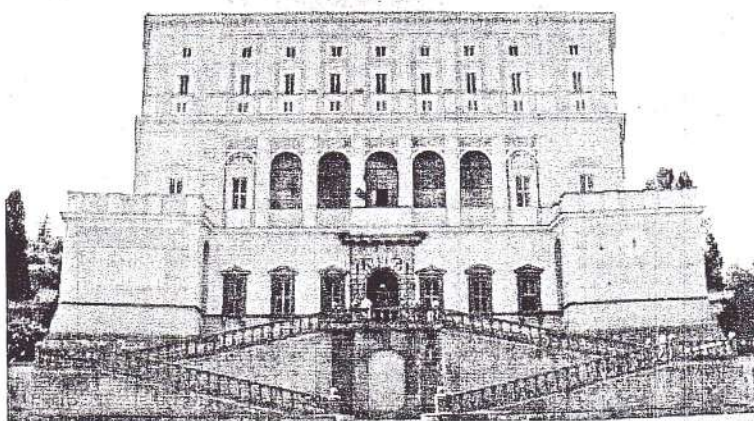
Piacenza Musei propone un originale itinerario nei feudi del Viterbese. Da Canino a Caprarola

La riscoperta dell'itinerario farnesiano nei feudi del Viterbese è un'eccezionale esperienza culturale, senza precedenti. A proporre l'iniziativa è l'associazione piacentina Piacenza Musei, che proprio ieri l'ha presentata (attraverso l'attenta spiegazione del suo presidente, Luigi Rizzi e del suo vice, Stefano Pronti) proprio nel Salone Pier Luigi del Palazzo Farnese di Piacenza.

L'invito per chi volesse integrare, con un intenso viaggio, la conoscenza della storia farnesiana del ducato di Parma e Piacenza, è, quindi, per il 22 e 23 settembre. Si tratta di una gita (che conta posti limitati, circa una cinquantina), nei suggestivi borghi tra il lago di Bolsena e Caprarola, toccando Canino, Valentano, Gradoli, Capodimonte, Viterbo e Carbognano. «Si tratta», ha detto Rizzi - di un progetto che ci sta molto a cuore, sul quale stiamo meditando da tempo. In futuro ci piacerebbe che nascesse un volume che raccogliesse la storia di tutti questi magici luoghi».

Ed è stato Stefano Pronti ad illustrare le peculiarità di questi palazzi, che ci possono far capire meglio i gioielli farnesiani della nostra città (sia il maestoso palazzo, sede dei Musei Civici, che la sessantina di palazzi nobiliari di quell'epoca). «Luigi Farnese - ha spiegato - quando venne a Piacenza, fu per lungo tempo chiamato Duca di Castro. Non approfondire il discorso su quei luoghi, sarebbe un errore». Ancora: «Ad esempio, fu Alessandro Farnese che, dopo essersi fatto costruire il suggestivo palazzo di Caprarola, consigliò al fratello, il duca Ottavio, l'architetto Jacopo Barozzi, detto il Vignola, per il palazzo piacentino».

Ma le analogie, tra le varie dimore da sogno sono davvero tante: ad esempio anche a Gradoli esiste una scala, appositamente studiata per la



In alto il palazzo di Caprarola, sopra a sinistra Stefano Pronti e Luigi Rizzi. A destra uno degli affreschi della villa

salita di cavalli con cavalieri, oppure a Valentano è visibile un chiostro che ha grandi similitudini con la loggia del cortile di Palazzo Farnese a Piacenza. L'itinerario ha il suo culmine alla reggia di Caprarola. Si tratta di un'imponente struttura, di grande fascino, tra i più bei monumenti a livello europeo.

Il viaggio, che si svolgerà con aut-pullman gran turismo e in alberghi con comfort medio alti, prevede una quota di partecipazione di 195 euro (per la camera singola è però, necessario un supplemento). Chi desidera maggiori informazioni, sul programma e sulle modalità di iscrizione, può telefonare allo 0523/

615870 o al 614650; inoltre può scrivere all'indirizzo mail info@associazionepiacenzamusei.it.

È preferibile, essendo i tempi particolarmente ristretti, che l'adesione sia comunicata al più presto; comunque entro e non oltre il 28 agosto.

Giovanna Ravazzola

MINUTO PER MINUTO

Tutte le tappe del programma intenso e raffinato

PRIMO GIORNO

Alle 5,45 Ritrovo al Piazzale del Palazzo Cheope
Alle 6 partenza
Alle 11,30 Arrivo previsto a Canino con passaggio in pullman davanti alla torre di Paolo III Farnese ed al monumento in bronzo
Alle 12 Arrivo previsto a Valentano. Visita alla Rocca Farnese, al Museo delle ceramiche farnesiane (a cura del direttore del museo Romualdo Luzi) ed alla chiesa di San Giovanni.
Alle 13 Buffet nei pressi della Rocca
Alle 14,15 Partenza per Gradoli

Alle 14,45 Arrivo a Gradoli. Visita al Palazzo Farnese, ai sotterranei, cucine originali ed al museo del costume farnesiano (con la coordinatrice del museo, Cinzia Allegretti).
Alle 16,30 Partenza da Gradoli a Capodimonte
Alle 16,45 Arrivo a Capodimonte. Visita esclusiva a Palazzo Farnese, con ingresso agli interni e all'orto botanico (con il proprietario, Renieri Orlandi)

Alle 18,45 Arrivo a Viterbo, sistemazione in hotel e cena nel ristorante "La Zaffera" posta in un convento del XV secolo

SECONDO GIORNO

Alle 9 partenza per la visita al Santuario della Guercia in Viterbo con il celebre soffitto ligneo di Paolo III Farnese, con annessa raccolta originale di ex voto

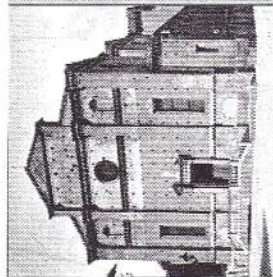
Alle 10 Arrivo a Caprarola. Visita allo splendido palazzo (anche i sotterranei che consuetamente sono chiusi al pubblico). La visita, di 2,30 ore, sarà a cura di uno dei maggiori studiosi dell'edificio, Luciano Passini

Alle 12,30 Pranzo all' "Antica tatteria del borgo"
Alle 14 Visita all'antico convento della Carmelitane di Sant'Anna con stemma dei Farnese, ritratto del Cardinale Odoardo Farnese

Alle 14,30 partenza per Piacenza, con sosta a Carbognano (con visita agli esterni del castello-palazzo Farnese)
Alle 15 Prosecuzione per Piacenza (arrivo previsto alle 20,30)

Cultura & spettacoli

Venerdì 18 maggio 2007



Oggi visita in San Sepolcro

Visita guidata all'ex monastero di San Sepolcro, in via Campagna, oggi alle 17. A organizzarla è l'associazione Piacenza Musei, ma la partecipazione è aperta anche ai non soci. A illustrare il complesso architettonico, trasformato nei secoli da monastero olivetano in ospedale, sarà Stefano Pronti. Tra gli artisti che qui lavorarono, il progettista Alessio Tramello.

La Cronaca

GIOVEDÌ 17 MAGGIO 2007

Spettacoli

PIACENZA MUSEI

Visita guidata
in San Sepolcro
con Stefano Pronti

L'associazione Piacenza Musei organizza una visita guidata al complesso conventuale della chiesa di San Sepolcro (in via Campagna - Piacenza). L'incontro, a cura del dottor Stefano Pronti, si svolgerà domani pomeriggio alle 17. L'appuntamento è aperto anche a coloro che non sono associati e intendono conoscere meglio le attività di Piacenza Musei. Informazioni: tel. 0523.615870

I luoghi farnesiani del Viterbese

Piacenza Musei presenta il viaggio nei luoghi farnesiani del Viterbese. Stefano Pronti illustra l'itinerario dell'escursione prevista per i prossimi mesi. Oggi, alle 17, l'associazione "I luoghi farnesiani del Viterbese - Proposte per un itinerario". In questa occasione verrà presentato il percorso di visita per il viaggio in Tuscia, previsto nei prossimi mesi. La conferenza si svolgerà nella Sala Ricchetti della sede centrale della Banca di Piacenza in via Mazzini 20.

Cultura & spettacoli

Venerdì 27 aprile 2007



Viaggio nei luoghi farnesiani

Oggi alle 17 l'associazione Piacenza Musei organizza la conferenza "I luoghi farnesiani del Viterbese - proposte per un itinerario". In questa occasione verrà presentato il percorso di visita per il viaggio in Tuscia previsto nei prossimi mesi. La conferenza è a cura di Stefano Pronti e si svolgerà nella Sala Ricchetti di via Mazzini 20.

Cultura & Arte

LA CRONACA di Piacenza

Domenica 22 Aprile 2007 • 34

Nelle foto, le regine di Brizzolesi attualmente in mostra allo spazio espositivo del Farnese e alcuni momenti dell'inaugurazione di venerdì

Al Farnese la personale dello scultore di Gropparello, inserita nella settimana della cultura promossa dalla D'Ars di Milano Le "figure trasfigurate" di Sergio Brizzolesi



E' stata inaugurata venerdì pomeriggio allo Spazio mostre di Palazzo Farnese l'esposizione antologica di Sergio Brizzolesi. La mostra ripercorre il lungo periodo di creatività dell'artista piacentino, che da sempre non si è accontentato delle sue origini, ma ha conosciuto in lungo e in largo altre culture, altri mondi, e la figura è rimasta al centro della sua ricerca. Molte sono le piazze e gli spazi pubblici e privati che accolgono le sue monumentali sculture fino al Sant'Antonino, patrono di Piacenza eseguito nel 2001.

Sono circa 60 le sculture esposte, di cui alcune inedite eseguite tra gli anni '50 e '60.

Sergio Brizzolesi è nato a Gropparello nel 1933. Ha frequentato l'Istituto d'Arte "Gazzola" di Piacenza e l'Accademia Brera di Milano. Espone dal 1959 e si è aggiudicato innumerevoli riconoscimenti e premi. Vive e lavora dividendosi tra gli atelier di Milano e Piacenza e la sua casa studio di Gropparello.

Questa esposizione è corredata dal catalogo edizioni Tipleco illustrato da quaranta regine di Brizzolesi, con testi dello storico dell'arte Stefano Fugazza, direttore della Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, e del critico d'arte Giorgio Seveso, che tra l'altro scrive: «Sergio Brizzolesi, tra gli scultori d'immagine odierni, è stato tra quelli che molto più degli altri hanno tenuto e tengono ben ferma la determinazione a non lasciarsi distrarre, a non farsi sedurre dalle chimere delle mode e dell'attualità estetica. Quelle di Brizzolesi sono



donne arcane, donne magiche, donne sognate e temute, che hanno sempre in prima battuta, tutto il sapere turgido e la tenerezza appassionata di un cros fortemente liricizzato, metaforizzato, intimamente allusivo a una simultaneità di aspetti, di spessori, di ambiguità, di fascino intriganti.

«Ma possiedono anche, appunto tutta la fisicità e la compostità di donne vere pur se trasfigurate, figure sospese come per un incantamento che ne tramuta le sembianze, le vesti e i gesti verso una dimensione altra, verso una realtà diversa da quella della semplice naturalità». Erano presenti all'inaugurazione tantissime persone, tra cui il prefetto Alberto Ardia, il questore Michele Rosato, il viceprefetto Lorenzo de Luca di Pietralata, oltre ad ammiratori del-

l'artista e personaggi legati al modo dell'arte. Sono intervenuti presentando l'artista, Stefano Fugazza, Giorgio Seveso e Rossana Bossaglia. La mostra, che è inserita nella IX settimana della cultura è promossa dalla Galleria D'Ars di Milano in collaborazione con il Museo in Motion di San Pietro in Cerro con la coordinazione di Roberta Castellani. E' patrocinata dal Comune di Piacenza, dalla Provincia di Piacenza, dalla Regione Emilia Romagna, dall'Associazione dei Castelli del Ducato, da Piacenza Musei, dal Fai Distretto di Piacenza.

Sarà aperta dal 21 aprile al 20 maggio nei giorni martedì, mercoledì, giovedì dalle 15 alle 19 e venerdì, sabato e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, chiusa al lunedì.

Rosanna Lucchini

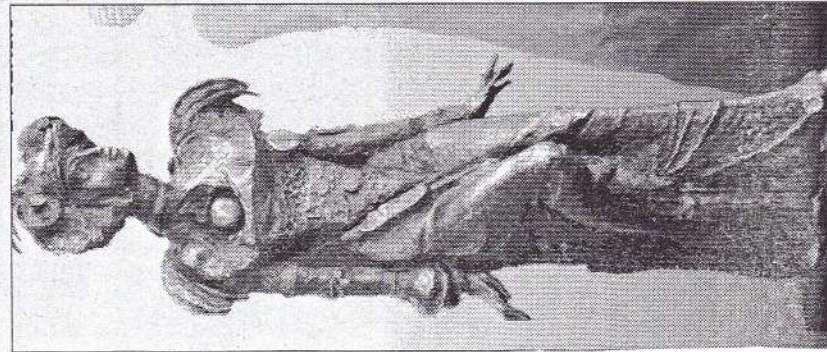
La prorompente fisicità delle regine scolpite da Brizzolesi

Nel pomeriggio l'inaugurazione allo Spazio espositivo di Palazzo Farnese, esposte fino al 20 maggio

Sessanta sculture di Sergio Brizzolesi, eseguite tra gli anni Cinquanta e Sessanta, saranno in mostra nello Spazio espositivo di Palazzo Farnese, in piazza Cittadella, 29, fino al 20 maggio.

L'inaugurazione si terrà oggi dalle ore 18.30 alle 20. Brizzolesi, originario di Gropparello, autore della statua del patrono Sant'Antonino che ruota su se stessa a piazzale Genova, indicando i diversi punti cardinali, porterà nella cittadella viscontea del Farnese in particolare quaranta regine, «donne arcane, donne magiche, donne sognate e temute, che hanno sempre, in prima battuta, tutto il sapere turgido e la tenerezza appassionata di un eros fortemente liricizzato, metaforizzato, intimamente allusivo a una simultaneità di aspetti, di spessori, di ambiguità, di fascino intriganti», nelle parole del critico **Giorgio Seveso**, dal catalogo Tipleco, con un testo anche del direttore della Galleria d'arte moderna Ricci Oddi, **Stefano Fugazza**.

La mostra *Le regine di Sergio Brizzolesi* è curata da **Roberta Castellani** e promossa dal Mimi Museum in motion del Castello di San Pietro in Cerro, insieme alla Fondazione D'Ars Oscar Sognorini, con il patrocinio di Comune e Provincia di Piacenza, Regione Emilia Romagna, associazione Castelli del Ducato, Piacenza Musei e la delegazione piacentina del Fai (Fondo per l'am-



Due "regine" dello scultore di Gropparello Sergio Brizzolesi, in esposizione da oggi nello spazio mostre di Palazzo Farnese

biente italiano).

Brizzolesi, che si è formato nelle aule dell'Istituto Gazzola e dell'Accademia di Brera, oggi lavora negli studi di Piacenza e di Milano, tornando volentieri anche nella casa sulle colline della Valvezzeno.

Nella sua presentazione, Seveso lo riconosce come un artista, «tra gli scultori d'immagine odierni», appartenente al gruppo di «quelli che molto più di altri hanno tenuto e tengono ben ferma la determinazione a non lasciarsi distrarre, a non farsi sedurre dalle chimere delle mode e dell'attualità estetica».

Le sue regine possiedono «tutta la fisicità e la corposità di donne vere pur se trasfigurate, figure sospese come per un incantamento che ne tramuta le sembianze, le vesti e i gesti verso una dimensione altra, verso una realtà diversa da quella della semplice naturalezza». Ed è attraverso queste vie, queste caratteristiche - evidenzia Seveso -

che si rivela «la sostanza più autentica e palpante del talento» di Brizzolesi, giocato «sui termini di un singolarissimo rapporto tra l'immagine e le sue valenze sentimentali», in un evolvere si della forma iconica quasi verso l'astrazione.

La mostra sarà visitabile martedì, mercoledì e giovedì dalle 15 alle 19; venerdì, sabato e festivi, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19; chiuso il lunedì.

a. ans.



Sergio Brizzolesi

Cultura & ARTE

LA CRONACA di Piacenza

Venerdì 13 Aprile 2007 • 31

Visita in Santa Maria di Campagna



Piacenza Musei, all'interno del primo appuntamento di primavera, propone oggi una visita a Santa Maria di Campagna.

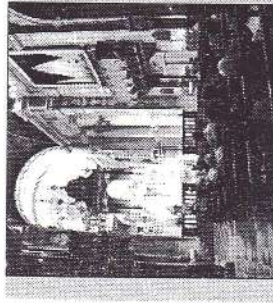
L'associazione Piacenza Musei organizza una visita guidata alla chiesa di Santa Maria di Campagna e agli affreschi di Giovanni Antonio de Sacchis detto il Pordenone (Piacenza, Piazzale delle Crociate).

L'incontro, a cura della dottoressa Laura Putti Croce, si svolgerà oggi, a partire dalle 17.

La visita è aperta anche a coloro che non sono associati e intendono conoscere meglio le attività di Piacenza Musei.

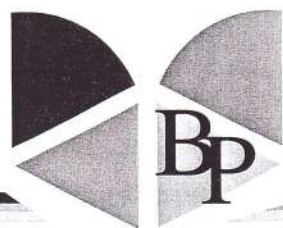
Cultura & spettacoli

Venerdì 13 aprile 2007 -



S. Maria di Campagna: visita

Oggi, alle ore 17, visita guidata agli affreschi del Pordenone nella basilica di S. Maria di Campagna, in piazzale delle Crociate. L'iniziativa, è organizzata dall'associazione Piacenza Musei ed è aperta anche ai non soci. La chiesa francescana, progettata da Alessio Tramello, venne completata, a partire dal 1530, con il ciclo pittorico del Pordenone nella cupola centrale e in alcune cappelle.



PREZIOSA "GUIDA AI MUSEI"

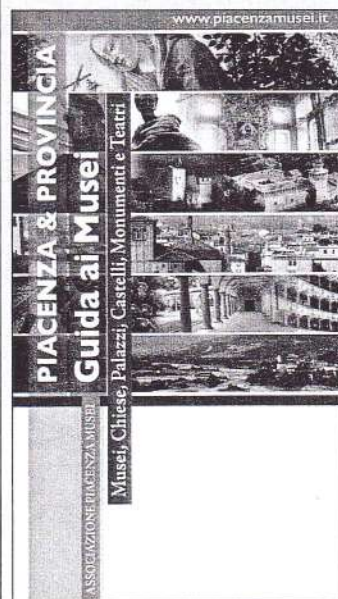
Piacenza musei – proseguendo nella sua opera di valorizzazione della nostra realtà – ha curato la stampa di una preziosa "Guida ai Musei". Con la copertina della pubblicazione (a destra), riportiamo la parte dedicata al nostro Palazzo Galli.

Il Palazzo Galli – situato al n° 14 di via Mazzini – è uno dei più eminenti della città, tant'è che nel periodo dell'amministrazione francese (1802-1814) venne adibito ad alloggio del Governatore di Piacenza. Già segnalato, nel XVII secolo, come di proprietà della famiglia Raggia, prende oggi nome dalla fa-



miglia dei conti Galli, che lo possedette dal 1767 sino al 1872, anno nel quale venne acquistato dalla Banca popolare piacentina, che ne rifecce la facciata e commissionò – tra gli anni 1904 e 1905, per lo scalone d'onore – gli affreschi raffiguranti l'Allegoria della terra di Alfredo Tansini e L'apoteosi dell'Italia di Francesco Ghittoni. Alla committenza Raggia si devono invece gli affreschi del salone del primo piano raffiguranti Storie di Giulio Cesare, opera del pittore Giovanni Ghisolfi (1625-1685) mentre, nello stesso Salone, alla committenza Galli si deve l'affresco sulla volta raffigurante Giulio Cesare accolto nell'Olimpo da Mercurio, attribuito a Giuseppe Milani (1716-1796). Allo stesso artista si deve l'affresco sullo scalone d'onore raffigurante l'Allegoria del mare. Venduto nel 1919 al Consorzio Agrario (nel 1892 fu in esso fondata la Federazione italiana dei Consorzi Agrari), la storia di Palazzo Galli tornò di nuovo a legarsi con quella di un istituto di credito quando la Banca di Piacenza vi aprì il suo primo sportello, poi iniziando l'acquisto degli edifici del vicino isolato, fra cui il Palazzo dei conti Barattieri di San Pietro. Il trasferimento del Consorzio Agrario

nel nuovo Palazzo dell'Agricoltura di via Colombo rese nel 1997 possibile la riappropriazione di questo storico immobile da parte della Banca locale che – a seguito di lavori di restauro prontamente avviati – ha restituito il Palazzo alla fruizione da parte della città.



Cultura & Arte

LA CRONACA di Piacenza

Venerdì 26 Gennaio 2007 • 31

Fra gli argomenti la mostra di Bot, una nuova scoperta archeologia e la guida realizzata dall'associazione Panorama musei a 360° su Piacenza

Nuovo anno, nuovo numero di Panorama Musei, la rivista ufficiale dell'associazione Piacenza Musei.

Il nuovo numero tratta di argomenti di notevole interesse: in primis della Guida tascabile ai musei di Piacenza e provincia, realizzata proprio dall'Associazione Piacenza Musei. In un solo volume agile e facile da consultare, è illustrato un patrimonio vastissimo di chiese, palazzi, castelli, monumenti, parchi e teatri.

«Un lavoro complesso - spiega il presidente dell'associazione Luigi Rizzi - inserito in un lungimirante progetto di marketing territoriale che, sin dagli inizi Piacenza Musei ha promosso e posto (come

in effetti si è posta) a servizio del territorio. Con questa pubblicazione si apre una nuova tappa del percorso che ha condotto alla creazione di prodotto quali la rivista Panorama Musei, il portale dei Musei piacentini (www.piacenzamusei.it) e il sito della Galleria Ricci Oddi (www.piacenzamusei.it)».

E poi, ancora, si parla della mostra di Bot in corso a Palazzo Galli, l'officina di un fabbro di età longobarda rinvenuta alla Piana di San Martino (presso Pianello).

La rivista prefigura inoltre la mostra di Ferruccio Ferrazzi, la cui futura realizzazione è prevista presso la Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi. Seguono pezzi ri-

guardanti la mostra su Foppiani (e gli artisti del fantastico) e le carrozze del Guirinale nei Musei Civici di Palazzo Farnese. Coloro che sono interessati ad averne copia potranno trovarla gratuitamente - fino ad esaurimento - presso i Musei di Palazzo Farnese, la Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, il Museo Gazzola, la Biblioteca Passerini Landi, la Banca di Piacenza e l'Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano. Per ricevere quadrimestralmente e in forma cartacea i numeri di Panorama Musei è necessario iscriversi all'associazione Piacenza Musei, anche tramite il sito web www.associazionepiacenzamusei.it.



Cultura & ARTE

LA CRONACA di Piacenza

Venerdì 19 Gennaio 2007 • 28

Palazzo Galli

Piacenza Musei da Bot

Anche Piacenza Musei condurrà i suoi associati in visita alla mostra I Bot della collezione Spreti in corso a Palazzo Galli. L'incontro, a cura della dottoressa Emanuela Coperchini, si svolgerà oggi alle ore 16:30 presso la sede espositiva in Via Mazzini, 14 (Piacenza). Per partecipare è necessario prenotare al numero 0523.542355/6 (Ufficio Relazioni Esterne della Banca di Piacenza).

La partecipazione alla visita è gratuita.